



Tra i suoi «capolavori» la costruzione della Cittadella Mariana, struttura che ha permesso a tanti molisani di trovare lavoro, e l'affetto dispensato a tutti con il suo sorriso sereno

Sessano del Molise. È pronto il busto in bronzo del frate che fu superiore di Padre Pio da Pietrelcina

## Una piazza per ricordare l'opera di padre Carmelo

di GIOVANNI PETTA

«PIAZZA Padre Carmelo O.F.M. Cap. da Sessano del Molise»: si chiama così, da qualche giorno, l'area adiacente via Madonna, tra l'ex asilo infantile comunale e la chiesa di Santa Maria degli Angeli di Sessano del Molise (O.F.M.Cap. sta per ordine francescani minori cappuccini). Ciò è quanto deliberato dalla giunta comunale del paese altomolisano che ha dato i natali all'illustre frate cappuccino. Il sindaco e gli assessori di Sessano hanno pensato di interpretare, in questo modo, i sentimenti e il desiderio dell'intera cittadinanza che si è sempre sentita onorata dall'opera e dalla vita stessa di Padre Carmelo. Il 9 giugno prossimo, nel giardino della Cittadella Marina — costru-

zione che può ben essere definita il «capolavoro» sessanese di Padre Carmelo — sarà scoperto e benedetto un busto in bronzo del frate di Sessano del Molise.

Nato il 3 ottobre 1916, all'anagrafe Giovanni Durante, fu padre superiore del beato padre Pio da Pietrelcina dal 1953 al 1959 nel convento di San Giovanni Rotondo. Insieme realizzarono opere mirabili per sostenere e incoraggiare i poveri e i malati, i bambini e gli adolescenti, con l'organizzazione di centri di formazione professionale, centri culturali, cooperative per i poveri, scuole materne. Morì il 5 gennaio 2000.

Il lavoro di squadra con il beato da Pietrelcina fu fruttuoso, efficace e santo. E fu proprio padre Pio a suggerire a padre Carmelo la co-

struzione di una «casa di sollievo». Nel pensiero iniziale del beato padre la «casa» doveva essere costruita per i sacerdoti anziani. «Quando questi sono vecchi e malati — diceva a padre Carmelo — a volte non hanno chi dia loro un bicchiere d'acqua... noi frati abbiamo sempre qualcuno che ci assiste, ma essi no! Costruisci una casa per loro». Passarono molti anni dalla esplicitazione di quel desiderio. Il 25 maggio 1968, tuttavia, il cardinale Slipys, arcivescovo maggiore degli Ucraini, benedisse la prima pietra della Cittadella Mariana. La struttura fu utilizzata negli anni successivi per dar ricovero, educazione e affetto ai bambini con difficoltà gravi in famiglia. Contemporaneamente una parte della struttura fu utilizzata per corsi di

formazione «efficaci», che permisero a tanti giovani molisani di entrare in Fiat. Infine fu sede di un pantolonificio che impiegava cento operai di Sessano e paesi vicini. Oggi la Cittadella Mariana è una residenza per anziani.

Ma l'opera di padre Carmelo Durante non è riconducibile soltanto a ciò che di importante ha lasciato nell'economia di molti paesi molisani. La sua esistenza ha segnato in maniera indelebile tutti coloro che lo hanno conosciuto; per lo slancio così fortemente umano che lo caratterizzava, per la capacità di entrare immediatamente nel cuore del suo interlocutore, per quel desiderio di «dare» che si leggeva chiaro nei suoi occhi, per la forza e la bellezza serena del suo splendido sorriso.

